

Era naturale che venisse fatto partecipe il papa di questa unione di tutti i Cantoni cattolici per la conservazione dell'antica fede con una lettera speciale, e che Sisto V esprimesse con un Breve la sua gioia per questo avvenimento, cui era stato presente il suo nunzio.¹ L'opinione che i sette Cantoni con la loro alleanza abbiano riconosciuto il papa per loro supremo signore è altrettanto errata, come quella che Sisto V o Santoni abbiano influito nella conclusione dell'alleanza. Questa piuttosto sorse unicamente e solo dalle condizioni in cui erano allora cinque Cantoni, per i quali era un dovere della propria conservazione, in vista dei conflitti che erano da attenersi per Ginevra, dopo il trattato difensivo fra la Francia e Berna, di portare Solothurn e Friburgo ad una condotta politica comune, liberarli dagli impegni verso Berna, e ad assicurarsi per ogni caso il loro aiuto.²

Il compimento del sistema difensivo interno dei Cantoni cattolici determinò l'alleanza difensiva conclusa con la Spagna il 2 maggio 1587 per un mutuo soccorso nel caso in cui essi venissero attaccati per motivo religioso o sotto altro pretesto. Con ciò venne creato all'influenza sin'ora quasi esclusivamente francese in Svizzera, un contrappeso permanente.³

Ambedue le alleanze furono opera del sindaco e gonfaloniere Lodovico Pfyffer di Lucerna, uomo di sentimenti rigorosamente cattolici, che con la sua superiorità di spirito e di carattere aveva raggiunto una posizione influente del tutto straordinaria, nella quale però si guardò attentamente, dal violare le forme repubblicane. Il grande statista svizzero merita una menzione onorata anche nella storia dei papi per la sua costante premura in prò degli interessi religiosi, della riforma del clero, dell'elevazione del culto divino dell'erezione di un collegio di Gesuiti e di una scuola superiore per il clero e per i laici a Lucerna.⁴

Lodovico Pfyffer già sul finire del 1586 si era intrattenuto con il nunzio pontificio intorno ai bisogni religiosi che derivavano ai cantoni del lago dal fatto, che il vescovo di Costanza, il cardi-

¹ *Eidgenöss. Abschiede* V, 1, 3; *Archiv. f. schweiz. Reformationsgesch.* II, 67 s.

² Vedi SEGESER, *Pfyffer* III, 1, 138 s.; Cfr. MEYER v. KNONAU nella *Hist. Zeitschr.* XLIII 196 s.; HÜRBIN II, 271 s.; *Anz. f. schweiz. Gesch.*, 1909, n. 1, p. 440.

³ Vedi SEGESER, *Pfyffer* III, 1, 151 e HÜRBIN II, 272 s. Cfr. *Archiv f. schweiz. Reformationsgesch.* I, 669 s. Se DIERAUER (III 376) osserva con rammarico che dalla conclusione della Lega Aurea, e del Trattato Spagnuolo esistevano due confederazioni divise, una cattolica e una riformata, con degli interessi opposti e con una politica contraria, vi è ancora d'osservare che questo era una conseguenza del comparire dei riformatori della religione, non degli uomini che volevano rimanere nella fede dei loro padri. Cfr. *Hist. Jahrbuch XXVIII*, 624.

⁴ Vedi SEGESER, *Pfyffer* II 96 s.; IV, 291 s.; 297 s. Cfr. *Geschichtsfreund VII* 213 s.; DUHR I, 211, 215 s., 231 n. 1, 622.